

→ **La legge** L'amministrazione non difenderà la norma in tribunale davanti ai ricorsi dei privati

→ **Braccio destro** L'annuncio nel giorno in cui Rahm Emanuel viene eletto sindaco a Chicago

# Nozze gay, Obama ci ripensa «Incostituzionale» il divieto

Foto di Tannen Maury/Ansa-Epa



**Svolta di Obama sulle nozze gay. L'amministrazione Usa non difenderà più in tribunale la legge del 1996 che riconosce come tale solo il matrimonio tra un uomo e una donna. Per la Casa Bianca «è incostituzionale».**

**MARINA MASTROLUCA**

mmastroluca@unita.it

E adesso si cambia, del resto era stato lo stesso presidente a dire appena un paio di mesi fa che ci stava pensando sopra. L'amministrazione Obama non difenderà più nelle corti federali il «Defense of marriage act», la legge sul matrimonio, che riconosce come tale solo quello tra un uomo e una donna. Dopo averci pensato a lungo, metà del suo mandato, la conclusione di Obama è che la norma è incostituzionale, perché basata sulla discriminazione di gay e lesbiche. E non c'è nessun effettivo interesse superiore dello Stato che la giustifichi, anzi è «non necessaria ed ingiusta».

Una svolta di peso che farà piacere alla comunità gay, non poi così entusiasta della timidezza con cui la presidenza si è mossa finora su questo terreno. Nel giorno in cui a Chicago l'ex capo dello staff della Casa Bianca Rahm Emanuel vince di slancio al primo turno la poltrona di sindaco - prima vittoria democratica dopo la disfatta di mezzo termine - la decisione di Obama appare come il rilancio alla grande del tema dei diritti, quasi uno scaldarsi i muscoli per la lunga gara elettorale di qui al 2012.

**«NON NECESSARIA E INGIUSTA»**

Finora il Dipartimento alla giustizia ha difeso in tribunale la legge sul matrimonio, ogni volta che questa è stata contestata da privati cittadini. Per quanto Obama l'avesse definita cattiva politica, ha sempre sostenuto che fino a quando il Congresso non l'avesse abrogata, la sua amministrazione avrebbe continuato a sostenerla davanti ai giudici.

Adesso tutto cambia, come ha

spiegato in una lettera al Congresso il segretario alla Giustizia Eric Holder. «Gran parte dello scenario legale si è modificato negli ultimi 15 anni, da quando la legge è stata approvata», ha sottolineato Holder, ricordando che la Corte Suprema ha definito incostituzionali le leggi che criminalizzano l'omosessualità e che lo stesso Congresso ha di recente cancellato la norma del «don't ask don't tell», non chiedere, non dire, che vietava l'ammissione nelle Forze armate ai gay dichiarati. Il «Defense marriage act», al contrario, «contiene numerose espressioni che riflettono la disapprovazione morale di gay e lesbiche», contravvenendo ai principi di uguaglianza stabiliti dalla Costituzione.

Obama in passato si era espresso a favore delle unioni civili per gli omosessuali, senza però chiudere la porta. «È qualcosa su cui stiamo continuando a dibattere e io personalmente continuo a combattere per andare avanti», aveva detto il presidente lo scorso dicembre. Ora quel passo è stato compiuto. E presto si sarà la prova sul campo, su due ricorsi separati. Uno in Connecticut chiama in causa il diritto alla pensione e all'assistenza medica, l'altro è a New York per il diritto all'eredità tra due donne sposate. ♦

Ci hai lasciato troppo presto, ma rimarranno nel nostro cuore il tuo viso, la tua arguta intelligenza, la tua grande cultura e la tua fragile sensibilità. Ciao

**ANDREA**

24/2/2011

**tiscali: adv**

Per necrologie, adesioni, anniversari  
telefonare: **02.30901290**

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30  
sabato e domenica tel 06/58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)